

NELLA MOSTRA ALLA GALLERIA DEL «BABUINO»

# Successo a Roma di Antonio Corazza

Antonio Corazza, pittore friulano (è di Cervignano) noto in tutta Italia, ha tenuto in questi giorni alla galleria d'arte di Roma de «Il Babuino» una mostra che s'è imposta all'attenzione dei critici.

La rassegna ha trovato uno dei suoi pregi maggiori nel fatto che l'artista ha avvertito la responsabilità di non presentare — come troppo spesso accade — opere a volontà, bensì di selezionarle rigorosamente. Ne è venuta fuori una galleria di quindici tele che rappresentano altrettante riuscite interpretazioni di personaggi, ambienti e cose; quindici opere che lasciano capire come l'artista non sia giunto ad esse occasionalmente, ma dopo uno studio profondo e sentito.

Lo stesso Giorgio De Chirico, nel presentare questa ultima mostra del pittore friulano, non ha esitato ad esprimersi in termini lusinghieri: «Le opere di Antonio Corazza — ha scritto — sono interessanti poichè rivelano un temperamento pittorico ed una fantasia non comune». E' un giudizio positivo che premia a

buon diritto l'artista di Cervignano del Friuli.

Di serietà artistica, è il caso di parlare, dinanzi alla rassegna de «Il Babuino», perchè nelle quindici opere esposte Corazza non s'è lasciato andare a quei troppo facili effetti di cui oggi v'è una vera e propria inflazione: la vivacità delle figure è dettata da una compostezza che sa di realtà; i colori non hanno la pretesa di dare uno «choc» visivo a chi osserva, ma piuttosto di indurlo ad una meditazione dell'immagine.

Il merito maggiore di Corazza, o per meglio dire uno dei suoi meriti maggiori, è insomma quello, in mezzo alla babelica confusione di molta pittura attuale, di riuscire a farsi capire: per cui le opere dello artista friulano si pongono tra quelle che non hanno l'assurda pretesa di trovare una giustificazione nell'interpretazione di pochi, bensì di riecheggiare nella sensibilità altrui motivi interiori che, appunto perchè possono essere patrimonio di tutti, donano alla pittura stessa, in quanto fonte di tali sensazioni, la sua prima ed eterna ragion di essere.

A puro titolo di cronaca ricorderemo, tra le quindici opere esposte a «Il Babuino», i «Ragazzi impiegati nella lotta», «l'alcolizzato», la «donna di casa», il «vecchio muratore».

Tra gli ospiti della rassegna, da segnalare il direttore generale della quadriennale Bellonzi, lo stesso De Chirico ed alcuni artisti stranieri. Al pittore friulano, i cui meriti hanno trovato un significativo riconoscimento nella nomina a membro effettivo dell'accademia di Sant'Andrea, ha dedicato ampi servizi anche la radiotelevisione.